



Cartiere del Garda, la casa madre ancora declassata

Default a un passo.

Standard & Poor's abbassa il rating di Lecta, sindacati allarmati

RIVA. Proprio mentre l'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli in Consiglio affermava che per le Cartiere del Garda non ci sarebbe rischio di default (insolvenza verso i creditori), l'agenzia americana Standard & Poor's ha abbassato ulteriormente il rating di Lecta, casa madre della cartiera rivana, riducendolo a CCC- (con outlook - ossia orizzonte di tendenza - negativo), ossia a pochissima distanza dalla D di default. Si tratta del secondo declassamento in meno di un mese (il 14 agosto il rating a lungo termine era stato tagliato da B- a CCC). Allarmati i sindacati: vista anche l'apparente non concordanza tra la versione di Spinelli e quella degli analisti finanziari, i segretari provinciali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, congiuntamente alla rsu dello stabilimento Lecta di Riva, ieri hanno chiesto all'assessore un incontro urgente per discutere delle notizie preoccupanti sullo stato finanziario dell'azienda.

«Nonostante la risposta data in Consiglio provinciale dall'assessore allo sviluppo economico - aggiunge il segretario della Uilcom-Uil Alan Tancredi - ri-

teniamo che occorrono ulteriori approfondimenti alla luce di quanto riportato da Standard & Poor's sul proprio sito. È il caso che l'assessore dedichi più tempo e sforzi alla questione Cartiere del Garda».

«Il declassamento - spiegano dall'agenzia di rating statunitense - fa seguito al recente annuncio di Lecta di aver assunto consulenti per assisterla nei negoziati di ristrutturazione del debito con i propri creditori. A nostro avviso, una ristrutturazione potrebbe portare alla cancellazione del debito. La posizione di liquidità del gruppo non è cambiata. Consideriamo ancora Lecta vulnerabile a grandi flussi di cassa in uscita legati alla potenziale chiusura di una linea di carta patinata nello stabilimento di Condat in Francia». E ancora: «Prevediamo che il rapporto tra il debito netto e l'ebitda (margine operativo lordo) sarà di circa 6,7 volte alla fine del 2019. L'outlook negativo indica che ci aspettiamo che Lecta possa annunciare o firmare un accordo di ristrutturazione del debito nei prossimi sei mesi. Ridurremmo i rating se Lecta firmasse un accordo che riterremo problematico o se l'insolvenza di pagamento diverrà inevitabile nei successivi sei mesi. Un innalzamento del rating è improbabile nei prossimi dodici mesi». **M.CASS.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartiere, i sindacati pressano Spinelli

Riva del Garda, cresce la preoccupazione dopo il declassamento di Standard and Poor's. Loro: «Chiediamo risposte sull'occupazione». Tancredi: «Temiamo gravi conseguenze»

TRENTO Sindacati in allarme sul futuro di Cartiere del Garda, dopo che il gruppo Lecta ha subito il secondo declassamento in un mese del rating da parte dell'agenzia Standard and Poor's. Le assicurazioni fornite l'altro ieri in consiglio provinciale da parte dell'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli non hanno convinto, per cui ieri è partita una richiesta d'incontro urgente.

A metà agosto S&P aveva declassato la holding Lecta da B- a CCC. L'altro ieri il nuovo abbassamento a CCC-, una decisione legata soprattutto alla tensione finanziaria. In vista la ristrutturazione del debito entro sei mesi, in particolare mettendo mano agli ac-

cordi relativi ai due bond da complessivi 600 milioni in scadenza nel 2022 e nel 2023. Il gruppo ha oltre 3000 addetti complessivi, mentre a Riva Cartiere del Garda hanno 470 addetti.

«C'è molta preoccupazione per le Cartiere — conferma Claudia Loro (Slc Cgil) — e il primo pensiero va all'occupazione. L'azienda ci ha detto che la ristrutturazione è dovuta a un'operazione preventiva, di portata solo finanziaria. La marginalità è ridotto, ma la parte produttiva è sana. Quindi l'azienda ci dice che non fa bene creare allarmismi. Certo non possiamo essere ottimisti — continua —, nel 2013 i dipendenti hanno accettato la riduzione del salario per



Gruppo Lecta Cartiere del Garda

mantenere i livelli occupazionali. Ora siamo a questo punto. E ricordo che non sono coinvolti solo 470 addetti diretti, ma anche tutto l'indotto. Chiediamo risposte che davvero ci tranquillizzino e che l'assessore si assuma le dovu-

te responsabilità, se le cose non dovessero avere esito positivo». Alan Tancredi (Uilcom) aggiunge: «Il debito a lungo termine ci preoccupa: l'azienda minimizza, ma a sentire quanto dice S&P il rating è molto basso. Gli investitori forse vorrebbero capire che fare. Ma qui temiamo gravi conseguenze». Milena Segà (Fistel Cisl) fa sapere che sono in corso contatti con i rappresentanti sindacati a livello europeo, lo richiede la conformazione internazionale del gruppo Lecta. «Al di là delle assicurazioni dobbiamo avere dati certi» aggiunge.

Sulla vicenda interviene anche Alessandro Olivi, consigliere Pd ed ex assessore. «Spinelli ha minimizzato bu-

rocraticamente il problema, dicendo che si tratta di una questione finanziaria, ma se si analizzano i dati è evidente che esiste una problema di possibile contagio. Per un governo che invoca il cambiamento, limitarsi a risposte evasive è un doppio salto carpiato». E ancora: «Il sito di Riva ha un alto livello di produttività, anche grazie all'investimento in cogenerazione che è stato fatto in passato. Perciò bisogna cercare di parlare con gli amministratori del sito e insistere perché vi si continui ad investire. Riva del Garda ha una posizione favorevole grazie alla presenza dell'acqua».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartiere declassate, sindacati in allarme

dalla prima pagina

Cgil, Cisl e Uil pressano Spinelli: chiesto un incontro urgente. Coinvolti 470 operai

Il declassamento del gruppo Lecta, che comprende le Cartiere del Garda, crea preoccupazione fra i sindacati, vanificando le assicurazioni dell'assessore Spinelli sulla salute finanziaria della multinazionale. Il rating di Standard and Poor's è ormai a CCC- perciò i sindacati chiedono a Spinelli un incontro urgente per vederci chiaro. In ballo ci sono 470 lavoratori diretti più l'indotto. Anche Olivi interviene: possibile contagio.



a pagina 11 **Orfano**